



ISERNIA - Polemiche su una struttura mai nata che avrebbe dovuto ospitare gli universitari

Casa dello studente, tutto tace

Il consigliere Camillo Di Pasquale scrive una lettera aperta al sindaco: Sono passati 15 mesi, ma il comune non ha fatto nulla

CAMILLO Di Pasquale, consigliere comunale dell'Udeur, torna alla carica sul blocco dei lavori di realizzazione della Casa dello studente, con una lettera aperta al sindaco Melogli:

«Il sottoscritto, nella sua qualità di consigliere comunale di Iniziativa Democratica Udeur, da tempo sollecita una risposta da parte dell'Amministrazione comunale di Isernia in merito alla struttura

che dovrebbe essere destinata a "Casa dello studente" e che da anni versa, invece, in uno stato di preoccupante abbandono. Sulla questione avevo già richiesto in due distinte occasioni (interpellanza urgente del 08/01/04 e lettera aperta del 29/04/04), di conoscere quali fossero i motivi di questa incresciosa situazione. E' evidente il notevole danno di immagine causato alla città e alla stessa università per

la mancanza di una casa dello studente. Ma non bisogna trascurare neanche i rischi che tale struttura comporta dal punto di vista strutturale e igienico-sanitario. A queste mie interrogazioni faceva seguito una risposta datata 18/02/04, per mezzo della quale il dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Isernia evidenziava l'esistenza di un complicato contenzioso tra amministrazione comunale, Im-

presa, Direzione Lavori e Collaudatore. Nella stessa nota si evidenziava però la volontà del Sindaco e dell'assessore ai Lavori Pubblici di ricomporre in tempi brevi la questione nonché la volontà di stabilire contestualmente nuovi sistemi contrattuali o, in alternativa, la rescissione dei rapporti in essere. Sono passati dalla mia prima richiesta oltre 15 mesi ma nulla è cambiato. A quanto pare i contenziosi

si aperti tra Comune e Imprese appaltatrici a Isernia, per prassi, devono durare per forza numerosi anni prima di potersi 'sbloccare'. In questo modo non si risolvono i problemi della città. In compenso, però, si fanno felici i legali che si occupano di questi complicati contenziosi».



Camillo Di Pasquale